

Messaggio dell'11 marzo 2024

Coloro che hanno perso i propri cari a causa del terremoto e dello tsunami.
Coloro che sono stati costretti a lasciare la propria città durante l'evacuazione.
Coloro che, da luoghi lontani, pregano per la rinascita della propria città.

Il dolore, la lotta, i sogni e le speranze di tante persone.

È con questi pensieri che oggi saluto il 13° anniversario del Grande Terremoto del Giappone Orientale e dell'incidente alla centrale nucleare TEPCO Fukushima Daiichi.

Anche nelle aree in cui un ritorno pareva impossibile, ora sono in corso iniziative per incoraggiare le persone a tornare.

Il F-REI (Istituto per la Ricerca, l'Educazione e l'Innovazione di Fukushima) ha dato avvio alla ricerca sulle nuove tecnologie, che sono il "fondamento della ricostruzione creativa".

Il numero di coloni e di nuovi agricoltori nella prefettura ha raggiunto un livello record, così come il valore delle esportazioni dei suoi prodotti.

L'aver continuato, senza arrenderci, ad affrontare tutte le sfide che si presentavano, con l'orgoglio di Fukushima nel cuore, inizia a dare i suoi frutti.

È vero che molte persone continuano a vivere da sfollati.

Oltre al fatto di ridare una vita dignitosa a queste persone, la ricostruzione presenta molte questioni irrisolte, come il declino della popolazione, la necessità di rivitalizzare il lavoro e l'industria e l'impegno, a lungo termine, per lo smantellamento della centrale.

Inoltre, ora che sono passati 13 anni, il ricordo del terremoto comincia a svanire.

“Noi, che viviamo a Fukushima, sappiamo bene che la quotidianità, che oggi diamo per scontata, un giorno non ci sarà più.”
(Mahiru Suzuki, della Scuola Media N. 1 di Haramachi “Lettere al futuro”)

Il 1° gennaio 2024, un grande terremoto con epicentro nella regione di Noto, prefettura di Ishikawa, ha privato molte persone delle loro vite preziose e della loro tranquillità quotidiana.

Anche se abbiamo perso molto col terremoto, siamo stati sostenuti dal calore delle persone, perciò ora dobbiamo accogliere i sentimenti di coloro che soffrono come se fossero i nostri, e stare al loro fianco.

È nostra responsabilità, di adulti che hanno vissuto il terremoto e sono sopravvissuti, trasmettere le esperienze e le lezioni apprese alla generazione successiva.

Sono convinto che ciò agevolerà non solo la ricostruzione di Fukushima, ma anche la protezione di molte vite da disastri futuri.

“Vorrei che Fukushima fosse pubblicizzata sempre più, e che questa terra desolata si riempisse di nuovi edifici e riacquistasse la vitalità di un tempo.”

(Rin Suzuki, della Scuola Media N. 2 di Shirakawa “Lettere al futuro”)

A partire da quest'anno, al J-Village si terrà il Campionato di Calcio Maschile Interscholastico.

Il sito, già simbolo della ricostruzione, diverrà un luogo ambito dai bambini di tutto il Paese.

Per rendersi conto di cosa significhi "Fukushima oggi", i giovani visitano le aree colpite e comprendono il disastro "vedendolo" e "sentendolo" in prima persona.

Interagendo con la popolazione locale ci si valorizza a vicenda e si crea nuova luce, e questo cerchio si espande sempre più.

“Ci sono molte cose ancora da risolvere a Fukushima. Nel frattempo, continuerò a guardare avanti e a fare tutto il possibile per un futuro migliore.”

(Meru Kobari, della Scuola Media N. 2 di Shirakawa “Lettere al futuro”)

Andremo avanti accettando con coraggio la natura di Fukushima, una terra dove luce e ombra si intrecciano.

Per rendere Fukushima un luogo in cui i bambini di oggi, guida della prossima generazione, possano immaginare un futuro pieno di sogni e speranze, continueremo ad affrontare tutte le sfide necessarie a rendere l'oggi di Fukushima più luminoso dello ieri, e il domani più luminoso dell'oggi.

Quel giorno, decisi che "avrei, senza fallo, riportato il sorriso sui volti di tutti i cittadini di questa prefettura".

Oggi, mi impegno a fare del mio meglio per costruire il futuro di Fukushima, prendendo quella decisione come punto partenza.

11 marzo 2024

Governatore della prefettura di Fukushima: Masao Uchibori